ANNO - N. IV 38 — (Conto corrente colla Posta) — Udine, 21 Settembre 1913

20 SET. 1913

La Nostra Bandiera

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.80, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE
Una copia in gruppo L. 1.60

LA IX FESTA FEDERALE A CASTELMONTE

9 mila persone, oltre cento associazioni — 60 BANDIERE — 6 BANDE.

Domenica a Castelnuovo ebbe luogo la IX festa federale delle Associazioni cattoliche friulane. Nonostante il disagio della distanza essa riuscì quale non ha precedenti:

Alle 8.30 al XIV. capitello del Rosario avea luogo il concentramento pel corteo, che si forma imponente.

Le associazioni intervenute

Il corteo colla sessantina di vessilli che si ergono verso il cielo, passa tra due fiumane di poplo, al suono delle sei bande intervenute.

Ecco la disposizione del corteo: Circolo Giov. con vessillo e fanfara - Tarcento — Cassa Rurale c. v. - Tarcento — Società Operaia M. S. c. v. - Tarcento — Ricreatorio Festivo Udinese c. v. — Società Catt. M. S. c. v. - Udine — Circolo Popolare «Augusto Conti» c. v. - Udine — Rappresentanza Circolo Drammatico G. B. Zerbini - Carmine - Udine — Rappresentanza Cassa Rurale S. Giorgio M. - Udine — Cassa Rurale del Carmine c. v. - Udine — Rappresentanza Ricreatorio di S. Nicolò - Udine — Società Cattolica M. S. c. v. - Manzano — Cassa Rurale c. v. - Attimis — Banda Musicale c. v. - Povoletto — Circolo Giovanile c. v. - Cividale — Gabinetto cattolico S. Paolino c. v. - Cividale — Società di M. S. Leone XIII c. v. - Cividale — Comitato Cattolico Cividalese — Cassa Rurale Coop. c. v. - S. Leonardo — Rapp. Soc. Catt. M. S. - Rive D'Arcano — Circolo Giov. c. v. - San Guarzo — — Banda Musicale - Prestento — Società Catt. M. S. c. v. - Prestento — Banda Musicale - Presetnto — Società Catt. M. S. c. v. - Madrisio — Società Cattolica M. S. c. v. - Pradamano — Rapp. Società Corista - Pradamano — Cassa Operaia Catt. - Pradamano — Cassa Rurale c. v. - Bertiolo — Circolo Giovanile c. v. - Virco — Circolo Giov. c. v. - Flambro. — Vi erano inoltre rappre sentaet tutte le associazioni di Flambro. — Cassa Rurale c. v. - Paderno — Società Cattolica M. S. c. v. - Trivignano Udinese — Società Cattolica M. S. c. v. - Maiano — Rappr. Società Bovina - Jalmicco — Società Cattolica M. S. c. v. Orsaria — Circolo Giovanile c. v. - Rivolto — Cassa Rurale c. v. - Rivolto — Cassa Rurale c. v. - Tricesimo — Sezione Giovani c. v. - Tricesimo — Cassa Rurale c. v. - Remanzacco — Banda Musicale - Bertiolo — Cassa Rurale c. v. - Codroipo — Società Op. Catt. c. v. - Sedegliano — Circolo Giovanile c. v. - Torlano — Cassa di Risparmio c. v. - Torlano — Circolo Giovanile e Cassa Rurale Talmassons e S. Andrat con relativi vessilli — Circolo Operaio S. Giuseppe c. v. - Bueris — Circolo Giovanile di Madonna c. v. - Buia — Circolo Giovanile c. v. - Avilla (Buia) — Rappresentanza Latteria Sociale e Cassa Rurale - Premariacco — Circolo Giovanile S. Liberale c. v. - Sacile — Rappr. Cassa Operaia - Sacile — Rapp. Società Catt. M. S. - Rodeano — Unione Catt. Operaia c. v. - Qualso — Cassa Rurale, Magazzino Sociale, Assicurazione Bovina, Circolo Filodrammatico e Sezione Giovanile - Artegna - largamente rappresentate — Società Catt. M. S. c. v. - Moimacco — Circolo Giovanile c. v. - Bottenicco — Rappres. Circolo Drammatico - Ziracco — Cassa Rurale e Circolo Giovanile c. v. - Camino di Codroipo — Rapp. Latteria Sociale - S. Vidotto — Società Catt. M. S. c. v. - Villanova del Judri — Circolo Giovanile c. v. - Nimis — Banda Musicale - Coderno — Società Catt. M. S. c. v. - Gemona — Cassa Prestiti S. Giuseppe c. v. - Gemona — Rappres. Unione Cattolica - Pagnacco — Comitato Parrocchiale c. v. - Treppo Grande — Cassa Operaia c. v. - Treppo Grande — Società Catt. M. S. c. v. - Sevegliano — Banda Musicale c. v. - Basaldella — Cassa Rurale c. v. - Faedis — Circolo Giovanile c. v. - Savorgnano del Torre — Cassa Rur. c. v. - Savorgnano del Torre — Società Catt. M. S. c. v. - Buia — Circolo Giovanile c. v. - Me'? — Ricreatorio con Fanfara - Mels — ed infine un numero stragrande di popolo che segue il corteo. Forse in quel momento — spettacolosamente stupendo — erano presenti 10,000 persone.

Il corteo s'avviò all'antico Santuario della Madonna, e dalle 9 alle 10 S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Nusco, antico milite dell'azione cattolica friulana, celebra il Pontificale. Ma appena un quinto della gente trova posto in Chiesa; gli altri devono rimanere sulla gradinata e nella piazza.

Il comizio all'aperto

incominciò alle 10.30 in una magnifica conca prativa, aperto da S. E. Mons. Arcivescovo, nel nome di S. Maria. Egli dice la gioia immensa che prova vedendo superata ogni lieta previsione del concorso straordinario. Saranno state forse più di 6000 persone che annerivano il pendio attorno al ripiano su cui c'erano le autorità.

Porgono il loro saluto a nome della Curazia don Trusnik e a nome del capitolo di Cividale Mons. Liva.

Il cav. Brosadola espone il lavoro della Direzione Diocesana.

Ricorda fra l'altro l'avvenuto IV.o Congresso Diocesano, in cui furono portati grandi miglioramenti della stampa cattolica ed altri furono invocati ed approvati, come l'uscita del giornale in tutti i giorni, affinchè il *Corriere del Friuli* non avesse alcun titolo di inferiorità di fronte agli avversari. Ma si pose per caposaldo la cifra di 2500 abbonamenti, mentre non fu raggiunta. Questo deliberato deve eseguirsi dai cattolici friulani.

Ricordò come a Madrisio si fosse emesso un voto solenne per l'istruzione religiosa nelle scuole in base al primo articolo dello Statuto — era presente uno dei più strenui difensori del Catechismo, il comm. Rezzara —. Fu risposto dal Governo un mese dopo che il primo articolo dello Statuto era andato in dessuetudine. La risposta è un insulto alle coscienze friulane; noi risponderemo col nostro contegno nelle elezioni dei deputati. Dà il resoconto finanziario della Direzione Diocesana, e termina mandando un riverente saluto al Capo Augusto dei credenti: *W Pio X.o* che è ripetuto da mille bocche.

Il direttore del Segertariato Don Giovanni Monai, rileva come le iscrinella sua opera di quest'anno è illustrato dal suo direttore Don Giovanni Monai, il quale rileva come le iscrizioni siano salite da 4,000 a 6,500 e nota il crescendo continuo del lavoro, dando in cifre i benefici risultati. Due mila persone ricorsero quest'anno al Segretariato!

La parte finanziaria però non è così lusinghiera. Se la Diocesi non risponde si dovrà sopprimere — e sarebbe una jattura gravissima — il missionario.

Quindi il cav. Brosadola legge un dispaccio del Conte Dalla Torre, impedito per essere al comizio di Roma in protesta della libertà violata. I cattolici friulani — se interrogati — avrebbero risposto che rimanga là. Propone un telegramma al Papa e uno a Dalla Torre ringraziando e aderendo al comizio di Roma contro i paladini della libertà di pensiero, che poi sono i primi e i soli a calpestarlo. Volge il pensiero al Papa che certo dev'essere molto amareggiato dagli ultimi fatti teppistici. Presenta il D.r Benedetto Galbiati, del Segretariato generale dell'Unione Popolare, che è venuto a rimpiazzare il co. Della Torre per

il discorso ufficiale

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale D.r Benedetto Galbiati del Segretariato generale dell'Unione Popola. L'assemblea si fa attentissima. «Quando manca il cavallo si adopera il ronzino; in mancanza di questo anche l'asino — esordisce umilmente l'oratore —; e l'asino in questo caso sarei io, non però nel senso di certi altri somari e somarai di nostra politica conoscenza. Questa magnifica affermazione di libertà ci richiama al grande avvenimento festeggiato in quest'anno: la libertà data ai cristiani dall'Editto di Costantino; libertà, non privilegio, se non volete calcolare privilegio quello concesso ai nostri antichi padri di non essere più perseguitati, scarnificati, uccisi per la fede e ammessi ad uscire dalle catacombe alla luce del sole. Non fu quella una rivoluzione, quantunque abbia operato il cambiamento massimo che annoveri l'ascensione umana. Nè fu una evoluzione, perchè il cambiamento è stato radicale, contradditorio; fu il risultato del progresso effettivo della Parola d'un Dio; «Tutto io trarrò a me». Parola di una significazione così piena ed efficace quale sole le altre Parole sue ebbero, come quando (nella risposta al dottore che chiedeva se era lecito pagare il tributo a Cesare) rispose: *Ciò che è di Cesare a Cesare*, ponendo il lievito dell'affrancazione degli spiriti e delle coscienze del servaggio politico, sostituendo l'ibrido amalgama di politica e religione concentrate nel sommo potere pagano, affermando negli spiriti l'esistenza d'un diritto e d'un dovere supremi, che sono poi i regolatori del diritto e del dovere umano.

L'atto di Costantino fu altamente sapiente perchè statuì la parità di diritti, l'eguaglienza di tutti.

Ora c'è la necessità di richiamarci a questo concetto di libertà per l'abuso che si fa di questo nome da troppi partiti, che intendono il libero pensiero nel senso di comprimere quello degli altri, che hanno ricopiato dalla rivoluzione francese *liberté, égalité, fraternité*, ma tradotte in italiano in cima, così: *Tutto per me, niente per te*. Oggi gli abusatori della libertà si rendono rei di violazioni scandalose della libertà dei galantuomini.

Quali siamo noi lo possono dire i cari fratelli che sono i carabinieri qui presenti. Quando ci hanno udito emettere grida sediziose? quando commettere atti o dire parole che provocassero il loro intervento come in certi altri comizi di liberi pensatori?

Deplora i fatti recentissimi di Roma, osservando che è nostro dovere difendere la libertà con lo stesso slancio con cui correremmo sui nostri monti a difendere col proprio petto i confini della Patria, come lo facemmo, o lo fecero i cattolici padri nostri, altre volte. Il segreto maggiore per difendere la libertà si è quello di ben usare della particella di savranità che tutti abbiamo. Nel nostro regime democratico siamo tutti un po' dei piccoli Re, dei sovrani col voto. Ed è questo voto, è la piccola scheda elettorale il cannone, il fucile coi quali noi dobbiamo combattere. Ma per ben usarne e perchè bene ne usino gli altri urge la formazione delle coscienze che oggidì avviene in modo speciale colla lettura dei giornali buoni. «Voi avete un cotidiano, il *Corriere del Friuli* — e non se l'abbia a male Don Ostuzzi — che è dei più ben fatti e che si legge ogni giorno all'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare, diffondetelo. Egli combatte le battaglie della buona causa, mentre le vostre coscienze, magari a costo che di quando in quando sovrastino grossi nuvoloni, i quali però possono sciogliersi in pioggia benefica di denaro o in tempesta sul capo di.... qualchedun altro. (*L'allusione è sottolineata dagli uditori*). Col soldino voi avete ogni giorno le notizie fresche, potete fare i maestri della politica nel vostro paese. Che cos'è un soldo al giorno? Un mezzo toscano di meno, due dita di vino in meno, oppure il soldo di meno alla stampa avversaria. Così non pagherete coloro che ci perseguitano.

Il discorso maschio nel pensiero, nella frase e nella esteriorità fu applauditissimo, massime nelle numerose mordaci disgressioni, che non ci è possibile riprodurre.

Il Cav. Brosadola

in luogo di Don Ostuzzi, lievemente indisposto, annuncia che la Tipografia diocesana è stata assunta da una società in accomandita di benemeriti cattolici; sono sottoscritte già 43,000 lire ed i cattolici danarosi copriranno certo il resto del capitale. Ma quello che urge è la campagna per gli abbonamenti, sia per la florida vita del giornale, tecnicamente sorto a cospicua altezza, sia per la diffusione, così necessaria, della idea. E' una impegnativa che i cattolici devono assolutamente prendere. Le parole del D.r Galbiati già ne elogiarono l'indirizzo. Resti questo ricordo solido della bellissima festa federale di Castelmonte; il largo impulso dato alla diffusione, agli abbonamenti del giornale cattolico.

Mons. Paulini

prende la parola: «Tutto il Friuli palpita col suo cuore quassù, oggi. Che l'azione cattolica abbia dalla IX.a festa federale uno slancio nuovo. Sono imminenti lotte civili da cui dipendono i destini d'Italia. Come le madri bretoni quando si voleva rendere atea la scuola, cantavano una preghiera collettiva: «L'anima dei nostri pargoli — non l'avrete mai», così le madri italiane, così tutti noi, oggi: Non vogliamo che Cristo — luce, verità e vita — sia strappato dal nostro cuore. Nè oggi, nè mai. Non ci sia parrocchia senza una istituzione intorno a cui si aggruppino i volenterosi, e che sia pervasa dallo spirito cristiano. Così sentiremo Cristo in noi. Augura al Friuli una vita cristiano-sociale floridissima, affinchè Cristo abbia a regnare nei cuori.

Mons. Arcivescovo

Come aprì l'adunanza — squilla con forte voce l'Arcivescovo — così il Pastore deve chiuderla. L'avvenimento di Ponte Milvio non poteva avere su questa vetta una più degna celebrazione. Abbiamo rivendicato la libertà di coscienza, della scuola, della famiglia, ma scrutando i mezzi, tutti abbiamo indicata la stampa. La stampa è stta la nota dominante di tutti i disconsi: l'esponente di tutte le nostre discussioni. Il Vescovo sa che oggi senza stampa cattolica non si può stare. Un Vescovo di Germania ha detto che se S. Paolo vivesse oggi farebbe il giornalista per diffondere più efficacemente la dottrina ch'egli espose nelle sue lettere. Quel Vescovo aveva un occhio sagace sul kulturkampf di Bismark che, se andò a Canossa, si fu per i deputati eletti da coscienze formate dalla stampa cattolica. L'obolo nostro alla stampa cattolica sia come la memoria il ricordo pratico della giornata, il voto specifico che noi facciamo alla Vergine. Lasciate che ripeta con altro Vescovo: Meglio una chiesa di meno ma un giornale di più. Non iscandalizzatevi. Voi mi trovate sempre lieto e giulivo nelle vostre chiese a capo delle vostre processioni, più lieto a consacrare le nuove chiese erette — ne ho consacrate 20 in tre anni —, sapete come faccio zelare dai miei sacerdoti il decoro della Casa di Dio; voi sapete lo slancio del mio cuore di Pastore, trascuro il riposo e tutto per essere con voi, nelle chiese vostre, per accontentarvi; ebbene io ripeto, facendo eco a quel Vescovo; *Meglio una chiesa di meno ma un giornale di più*. Perchè il giornale buono porta la luce nelle menti del popolo, e impedisce l'assorbimento del veleno da certe colonne, appendici, cronache di altri giornali, che con opera infernale rovinano le anime.

L'obolo vostro sia l'offerta alla Vergine per impedire una legislazione che vieti la libertà dei nostri pellegrinaggi. Col giornale buono voi benemeriterete della Diocesi e della Patria.

Grandi applausi accolgono la felicissima chiusa.

Recitato l'*Agimus*, si passa alla sala destinata al

Banchetto

Il Banchetto fu di ben 309 coperti. Ci spiace che lo spazio ci impedisca di riferire tre bellissimi brindisi, quello dell'Arcivescovo che dovette partire anticipatamente avendo nella sera impegno a Conegliano per la consacrazione di una Chiesa; quello di don Pagani a nome della Gioventù Cattolica e finalmente quello di don Galbiati, che, se non avesse squillato il campanello della Benedizione, avrebbe continuato a parlare con *verve* fino alla notte, ascoltatissimo da tutti.

— o —

Telegramma Pontificio

Il Santo Padre degnavasi rispondere col seguente telegramma a mezzo dell'E.mo Cardinale Segretario di Stato a quello inviatoGli dal Presidente della Direzione Diocesana in esecuzione al deliberato dell'assemblea della Nona Festa Federale.

Avv. Giuseppe Brosadola - UDINE.

Santo Padre compiaciutosi nobili sentimenti di filiale venerazione e devoto attaccamento espressi da V. S. a nome convenuti assemblea generale associazioni cattoliche Archidiocesi Udine presenziata Arcivescovo locale e Vescovo Nusco ringrazia di cuore e facendo voti per prosperità incremento azione cattolica Udinese imparte su membri Direzione Diocesana soci tutti ed a quanti convennero Nona Festa Federale Santuario B. Vergine Monte implorata Apostolica Benedizione.

Card. Merry Del Val.

NELLA SETTIMANA

La pace turco-bulgara,

mentre scriviamo, forse viene firmata. La Turchia naturalmente fa la parte del leone, ed ha Adrianopoli.

I cattolici romani

tennero domenica un solenne comizio di protesta contro la proibizione fatta dal Governo del corteo dei ginnasti cattolici e contro la violenza della teppa romana. Parlarono il co. Dalla Torre, presidente dell'Unione Popolare e altri. All'uscita i cattolici furono fatti segno a violenze di mascalzoni anticlericali, ma seppero reagire. Dovette intervenire la forza.

L'Italia in Asia Minore.

Tutte le altre cinque grandi Potenze aveano saputo finora crearsi una fitta rete di interessi nell'Asia Minore. Ora anche l'Italia ha ottenuto la concessione di costruire una ferrovia che partirà da Adalia. Ciò dimostra che colla Turchia si ha chiuso i conti di guerra....

Si ritorna?

Il ministro della Marina francese ha con una circolare ordinato che sulle navi da guerra si torni a festeggiare il Venerdì Santo, come in antico. I Governi massoni aveano abolito anche questo avanzo. Ora si ritorna all'antico.

Il colera

che miete molte vittime in Ungheria e negli altri paesi balcanici è penetrato anche in Croazia, in Ungheria ed in Galizia.

Una nostra sanguinosa vittoria a Bengasi.

Martedì della passata settimana il generale Torelli per sgominare e disperdere i ribelli arabi ritiratisi da Gsur nella conca di Tecniz eseguiva una avanzata con due colonne, una al comando del colonnello Cviglia, composta di truppe bianche, l'altra al comando del colonnello Latini, composta di truppe nere. Lo scontro quanto mai sanguinoso per gli attacchi e contrattacchi violentissimi, segnò una splendida vittoria per le nostre armi.

La brillante vittoria ci costò però la vita del duce. Il generale Torelli che si trovava in prima fila incitando i suoi all'azione cadde colpito a morte.

Caddero pure eroicamente altri due ufficiali e ventiotto uomini di truppa dei quali sei italiani. Furono feriti tre ufficali e settanta uomini di truppa dei quali diciannove italiani. Anche il nemico ebbe gravissime perdite; var capi arabi furono uccisi fra cui Snussa Abu Baker della tribù di Abid.

In giro pel Mondo

Centocinquanta persone annegate

Si ha da Calcutta: Un affluente del fiume Bead nella regione di Kochiarpour, gonfiatosi improvvisamente in seguito alla pioggia, ha travolto centocinquanta fra uomini, donne e fanciulli che sono morti. Finora sono ritrovati solo pochi cadaveri.

Un uovo di gallina che ha quasi 2000 anni

Telegrafano da Atene che in una tomba scavata a Nicopolis, tomba di un bambino di 11 mesi, si sarebbe trovato un uovo di gallina conservato perfettamente. A Nicopolis sono già state aperte per ricerche archeologiche ottanta tombe che commemorano la vittoria di Actium. Si è scoperta una grande quantità di bei gioielli d'oro, di fiale, di lampade adorne di eleganti figure in rilievo e parecchi altri piccoli oggetti i quali tutti contano la rispettabile età di 1800 anni.

Un cieco aviatore

Anche i ciechi volano. La prova è stata fatta testè, allaerodromo di Heudon (Londra) da un cieco, il signor Roters, il quale ha volato in aeroplano, guidato da un noto aviatore inglese.

E' il primo cieco che si è preso il gusto di volare, e quando gli amici lo interrogarono circa le sue impressioni, egli non seppe descriverle che con una sola frase: «Sono stato per 10 minuti in Paradiso».

La più vecchia donna di Francia La figlia ha 73 anni

Maddalena Tremalia che abita nel quartiere operaio della Belle-de-Mai a Marsiglia, è *senza dubbio la donna più vecchia* di Francia. Essa è ora entratata nel suo 110 anno di età.

La centenaria, che abita con una figlia di 73 anni, e coi nipoti, gode una salute eccellente. Ogni mattina, appoggiata sul suo bastone va ad ascoltare la prima Messa e all'uscire dalla chiesa da numerosissimi anni, ha l'abitudine di sorseggiare il suo bicchierino di acquavite.

Due anni fa aveva fatto una caduta pericolosa e si era gravemente ferita al capo, ma pochi giorni dopo era guarita ed era più sana e arzilla di prima.

Gli imprigionati per debiti in Inghilterra

Si ha da Londra: Il ministero del Tesoro ha pubblicata una relazione statistica sui casi di imprigionamento per debiti che si sono verificati nell'Inghilterra e nel paese di Galles durante il 1912. In 494 tribunali di Contea sono stati discussi 1.230.805 casi relativi a questioni di interessi, dei quali 52.597 nella sola città di Birmingham. E' notevole il fatto che in un così considerevole numero di processi i giudici si pronunciarono soltanto in 6813 casi a favore della difesa, e soltanto in 1221 casi dichiararono non luogo a procedere.

La somma totale implicata nei casi discussi fu di sterline 2.792.700; in 378 mila 076 casi furono emessi ordini di esezione, in 142.457 casi furono emanati mandati di comparizione e in 5829 casi i debitori vennero imprigionati.

Per quanto grande questo numero possa apparire esso non rappresenta che il 50 per cento dei debitori imprigionati 10 anni fa; infatti nel 1903 gli imprigionati per debiti in Inghilterra furono 12.527, nel 904 furono 11.405, nel 1905 discesero a 11.066, per risalire ad 11.986 nell'anno successivo.

Caffo artificiale

Dopo lunghe ricerche, un chimico tedesco è riuscito ad ottenere per sintesi chimica la caffeina: risultato che prelude alla produzione artificiale del caffè «vero» sia quanto a sapore che ad apparenza.

Una vacca che sale al primo piano di una casa

Alcune sere fa, circa le otto, i coniugi Malmezat, di Parigi, cenavano tranquillamente nel salotto da pranzo del loro quartierino di via Marc Seguin, quando la signora, afferrando con improvviso sbalordimento il braccio del marito, gli gridò: «Eugenio, Eugenio, c'è una vacca nel corridoio». I coniugi si alzarono e videro infatti una vacca, dal pelame rossiccio, che, dopo aver fatto quasi a corsa tutta la scala del primo piano, fino al pianerottolo di questo, si faceva incontro a loro saltellando. Essi la inseguirono tentando di spaventarla e di obbligarla a tornare indietro, ma invano. La vacca, vispa e leggera continuò a girellare per tutte le stanze, dovunque trovava le porte aperte. E dove queste erano chiuse, le apriva con colpi di testa e cornate. La cosa diveniva seccante e pericolosa. Entrata finalmente nella ritirata, le evoluzioni della bestia cessarono un po' perchè la ristrettezza dell'ambiente non le consentiva, un po' perchè l'animale, che forse soffriva di sete, vista acqua in una catinella, cominciò a bere avidamente.

Nel frattempo giunsero guardiani armati di badili, di corde e di bastoni i quali spiegarono che la vacca era fuggita dalla stazione d'imbarco, donde questi animali vengono mandati al macello. Le manovre per indurre l'animale a uscire dallo stanzino furono un po' difficili. Esso reagiva contro i mezzi energici impiegati dai guardani per trascinarlo. Finalmente, dopo una ora di lavoro la vacca fu trascinata nel pinerottolo della casa.

Di qua e di là dal Tagliamento

Gli abbonati

che ancora non hanno versato la loro quota d'abbonamento, sono pregati, per l'ultima volta, a voler tosto rimettercela.

L'amministrazione.

MEDIO FRIULI

Studio e lavoro di Arte Sacra

Trovandomi di passaggio per Venezia, fui ricevuto con gran piacere nello studio e laboratorio dell'esimio cav. Vincenzo Cadorin-Carmini l'artista tanto favorito ed ammirato in quella città, in Italia ed all'estero. Ricevuto con cortesia e squisita ospitalità che lo distinguono, egli mi fe' passare in rivista i suoi pregiati lavori, abbozzi e statue compite, quasi tutte di carattere sacro che forniscono ed adornano sale intere. Tutte, senza eccezione, sono modelli d'arte eccellente e finissima che si rivelano e rispecchiano nel cav. Cadorin il vero culto dell'arte sacra. Dove egli forse riesce più mirabilmente ed in grado superlativo, si è nelle statue della Madonna e di Santi nelle quali subito a prima vista rifulge il carattere e l'espressione viva, tutta mistica soave e religiosa, che infiammano il cuore alla preghiera, ed innalzano l'anima verso i grandi e puri ideali del Cielo. Qual differenza di certe produzioni di altri scultori, che si potrebbero definire a bella prima la negazione dell'arte sacra! A chi visita quello splendido studio, gli viene spontanea sul labbro questa esclamazione: Qui veramente si trova l'ideale ispirazione!

Oh quanto meglio farebbero i loro conti quei preti e quelle fabbricerie, che, abbagliati ed ingannati da certa *réclame* fatta non altro che a scopo di lucro, si volgono a certe case italiane ed anche estere di statue in legno, in plastica ecc. quanto meglio, ripeto, farebbero alle loro chiese, visitando questo studio, ove aleggia e rivive lo spirito del sublime maestro, il Besarel. Così risponderebbero assai maggiormente ai grandi desideri più volte espressi in proposito dal S. Padre Pio X e da molte benemerite commissioni d'arte sacra della nostra Italia e specialmente del nostro Veneto. **X.**

ZUGLIO

Grave ferimento - Arresto

Venerdì sera per una futile questione di testimoni nacque un diverbio fra Giovanni Grassi ed Eugenio Romano da Formeaso. Quest'ultimo creditore di certa somma in confronto del Grassi, gli disse: *In questi paesi si compera i testimoni con un quarto di vino.* E il Grassi: *Entro tre giorni liquiderò con te la mia partita.* Ed estratta un'arma gli vibrò un colpo, ferendolo al collo.

La ferita non è grave in sè — il medico la giudicò guaribile in 12 giorni. Il feritore venne arrestato dal maresciallo dei carabinieri.

SAN MARCO

Preparativi per i festeggiamenti

Il lavoro di preparazione per i festeggiamenti che si daranno qui nei giorni 28 e 29 corr. ferve attivissimo.

Il paese sembra trasformato, tutti fanno qualcosa perchè il breve soggiorno degli ospiti riesca gradito e lasci in loro lieto ricordo.

Si sà, che quando i sammarchesi si mettono, le cose riescono: e come!

La decorazione del paese riuscirà qualche cosa di fantastico e costuirà per se stessa uno spettacolo. Basti dire che fu ideata dal pittore Rigo.

PASIAN SCHIAVONESCO

Un magazzino di legnami distrutto dal fuoco

La notte di sabato verso le 3 scoppiava un violento incendio a Pasian Schiavonesco, nei magazzini di legname della Ditta Fratelli Tamburlini.

Andò distrutto il fabbricato della segheria, colle macchine ed attrezzi contenutivi. Il danno ascende alle 50 mila lire, assicurate. Le cause sono fortuite.

Sul luogo si portarono i pompieri di Udine.

FAEDIS

La morte di don P. Della Giusta

(13). — Stamane alle ore 4 il M. R. Don Paolo Della Giusta spirava all'età di anni 79.

E' fratello del Notajo dottor Pietro Vivissime condoglianze alla famiglia.

REANA DEL ROIALE

Ragazzi in pericolo di annegare

(17). — Stamane alcuni ragazzi di Rizzolo si erano recati nel letto del torrente Torre, rimanendo bloccati da una improvvisa *montana* su di un banco di sabbia.

Il pericolo era grave ed imminente poichè le acque turbinose accennavano a crescere in volume ed in violenza.

Alle grida dei pericolanti accorsero alcuni popolani, i quali muniti di corde e pertiche riuscirono, dopo molti sforzi a trarli in salvo.

RIGOLATO

Fulminato dalla corrente elettrica

(16). — Ieri il ragazzo Giuseppe Gussetti di Carlo si arrampicò ad un palo di sostegno ai fili di corrente elettrica e ne afferrò uno. La corrente abbastanza forte lo attrasse in modo che con la palma di un piede posò sopra un altro filo. Intanto le dita della mano restavano ustionate completamente e parimenti la palma del piede, ed il ragazzo precipitava a terra.

Le ustioni riportate in altre parti del corpo lo fanno ora versare in grave pericolo.

CARPACCO

Cadè dal granaio e muore

(13). — Ieri mattina il ragazzetto cinquenne Fabro Arturo di Valentino portatosi sul granaio di casa a raggiungere i fratelli maggiori che s'erano recati per prendere *la biava* da portare al mulino cadeva da una finestra nel sottostante cortile, ferendosi alla testa.

Moriva il giorno dopo per commozione cerebrale.

MERETTO DI TOMBA

Feste di Domenica

Si inaugurerà domenica p. v. l'artistica statua della Madonna Addolorata. Per la circostanza si terranno festeggiamenti straordinari, con intervento di una distinta banda musicale. Vi saranno al pomeriggio giuochi popolari, delle pignatte, corse, cuccagna. Alla sera illuminazione, e grandioso spettacolo pirotecnico. Insomma un complesso di cose attraenti.

Le funzioni saranno straordinariamente belle: sia per la musica, quanto per l'intervento del clero e di monsignor Tirelli.

Questo è il riassunto del programma promessovi.

POZZUOLO DEL FRIULI

Vittima del lavoro all'Estero

(17). — Ieri giunse la dolorosa notizia della morte di Luigi Tirelli di Ermenegildo, avvenuta all'estero.

Il Tirelli buon giovinotto appena diciannovenne occupato in una fabbrica di laterizi, il giorno 6 del passato agosto rimase impigliato da una cinghia della macchina e dopo più di un mese di sofferenze, il giorno quattordici corrente spirava: e oggi hanno avuto luogo i funerali.

GEMONA

Gli incerti dei nostri emigranti

(12). — Da lettere pervenute dai nostri operai emigranti in Romania, viene appresa la triste notizia che a Galatz sabato, cadde una facciata di una casa in costruzione travolgendo molti operai.

Mancano particolari precisi; parrebbe che vi fosse qualche morto e vari feriti. Si ha quasi la certezza che operai gemonesi non vi siano fra i morti ma bensì purtroppo vi è qualcuno fra i feriti.

Si frattura un braccio

La signora Maddalena Bierti, conduttrice della trattoria «Mario» rimase vittima di un accidente occorsogli mentre tentava di chiudere una finestra nel proprio esercizio.

Essa è caduta pel rovesciamento di una cassetta di quelle adibite al trasporto delle bottiglie di birra, della quale si era munita per arrivare al balcone dall'altezza di uomo.

Fu riscontrata la doppia frattura del braccio destro.

La povera signora venne stamane inviata al vostro ospedale.

TREPPO GRANDE

Cadendo da un carro

La bambina Ines Ermacora, d'anni 7, mentre tentava di salire sul carro del mugnaio Luigi Calligaro di Buia cadde a terra, rimanendo investita da una ruota che passandole sul piede destro le produsse delle escoriazioni multiple e lo scoprimento dei tendini.

Il dott. Giorgini la medicò giudicandola guaribile in una quarantina di giorni.

CODROIPO

Furto e vandalismo

Dalle guardie campestri di Codroipo vennero denunciati al R. Pretore sei ragazzi dai 13 ai 14 anni, perchè sorpresi mentre rubavano dei fichi e commettevano atti di vandalismo in un fondo di proprietà di certo Morettuzzo Flaminio di Codroipo.

Forte grandinata

(16). — Ieri, verso le 15, durante l'imperversare della violentissima bufera, cadde una forte grandinata che colpì una piccola zona in quel di Biauzzo — frazione del nostro Comune — distruggendo quasi completamente il prodotto dell'uva.

NIMIS

Ingente somma smarrita

(17). — L'altro giorno certo Bertoni Giuseppe, ritornando dall'estero smarrì il portamonete contenente 480 corone.

Dello smarrimento fu dato avviso ai Reali Carabinieri.

Come si vota

secondo la nuova legge elettorale

Tutti sanno che la nuova legge elettorale ha modificato il sistema di votazione; ma non tutti sanno come.

Perciò lo spiegheremo in questo articolo, perchè i comitati si sappiano regolare.

Il saggio elettorale

Il seggio elettorale non è più come una volta formato dagli elettori alla mattina delel elezioni.

Questo fatto portava inconvenienti, preoccupazioni e perditempo inutili.

Colla nuova legge il seggio è così costituito:

1) *Un presidente e un vice-presidente:* questi sono nominati dal primo presidente della Corte d'Appello sotto cui è il comune

2) *Quattro scrutatori;* essi sono nominati dalla commissione elettorale comunale, entro il mercoledì precedente alle elezioni, ed hanno ciascuno una indennità di cinque lire.

3) *Un segretario* nominato dal presidente del seggio alla mattina delle elezioni; egli ha una indennità di *venti* lire.

— o —

Risulta così che non c'è più da prendersi pensiero per il seggio; alla mattina delle elezioni è già costituito.

Però la nuova legge ha un'altra disposizione:

Ogni candidato regolarmente proclamato, ha diritto ad avere in ogni sezione due suoi rappresentanti presso il seggio.

Essi sono uno effettivo, e uno supplente, in caso di assenza ad impedimento dell'altro; devono essere elettori del collegio; non importa della sezione.

Questi due rappresentanti sono comunicati al segretario comunale dal candidato stesso (o personalmente, o per mezzo di persona debitamente incaricata) entro il mezzogiorno del sabato.

Bisogna quindi provvedere perchè ci siano questi due rappresentanti, e comunicarli in tempo al comitato centrale che si occupa del candidato.

I rappresentanti hanno diritto di assistere alle operazioni del seggio.

Per capire questa disposizione, bisogna sapere che adesso la sala elettorale è divisa in due parti.

In una v'è il seggio e nell'altra il pubblico; non si può più avvicinarsi al seggio, e circondarlo come prima.

Nella parte del seggio, si entra solo nel momento di votare e poi si esce subito.

Ecco perchè vi sono i rappresentanti dei candidati che assistono a quelle operazioni a cui non può più assistere il pubblico lontano.

Bisogna poi notare anche un'altra cosa: mentre nella sezione prima poteva entrare *qualunque* elettore del collegio, adesso non può entrare altro che ci è elettore della sezione, e solo nella parte separata dal seggio.

La busta

Prima di dire come si vota parliamo della busta.

Prima c'era la scheda col nome del candidato scritto dall'elettore, che si gettava senz'altro nell'urna.

Adesso *il nome è stampato*, e la scheda bisogna metterla in una busta.

La scheda è fornita dal candidato; egli secondo certe norme speciali ne presenta copia al segretario comunale, in ogni comune, e rimane così stabilito che suoi voti sono quelli che gli saranno dati con una scheda simile a quella presentata.

Deve avere il nome del candidato stampato, e può avere un contrassegno, per esempio il ritratto del candidato.

Le buste invece le provvede il seggio elettorale al quale sono fornite dal governo.

La busta elettorale è una busta come un'altra, di forma quadrata, che ha dalla parte sinistra un talloncino da staccarsi mediante una linea punteggiata.

Come si vota

Eccoci al punto principale.

Alle 8 si apre la sezione e si costituisce il seggio come abbiamo detto.

Il seggio compie tutte le operazioni preparatorie che la legge stabilisce, e poi si comincia l'appello.

Chi è chiamato, risponde, si presenta, e si fa riconoscere da uno qualunque del seggio o da un'altro elettore conosciuto.

Riconosciuto che egli è quello chiamato, il presidente gli consegna una busta.

La busta che vien così consegnata, è bollata col timbro della sezione, e firmata da uno scrutatore; inoltre sul talloncino ha un numero particolare.

Il presidente prima di consegnare la busta legge ad alta voce il numero, e questo numero vien notato in fianco al nome dell'elettore nella lista della sezione.

Ricevuta la busta, l'elettore guarda che non sia rovinata, nel qual caso se ne fa dare un'altra e poi va presso un tavolo riparato, apposito per votare.

La scheda deve averla già in tasca: però i rappresentanti dei candidati possono tenerne davanti a sè ed offrirle agli elettori, ma senza *sollecitarli*.

Anzi quel rappresentante che ne vedesse un'altro troppo insistente può reclamare al presidente.

L'ettore mette la scheda nella busta, senza piegarla come si farebbe con un biglietto da visita; l'incolla, e poi torna davanti al presidente.

Il presidente la riceve, e guarda se la busta che l'elettore gli consegna porta il numero che è segnato di fianco al suo nome nella lista.

Così succede che nessuno può votare con la busta di un altro.

Vista la regolarità, il presidente strappa il talloncino col numero, e getta la busta sola dentro l'urna.

E la votazione è finita.

Bisogna ricordarsi che la scheda non deve essere piegata, non deve neanche aver segni di piegature, non deve essere macchiata, o segnata in qualunque modo, altrimenti *è nulla*.

Ciò perchè tutto quello potrebbe anche servire come segno di riconoscimento.

Cronaca cittadina

Un grande processo

è quello che incomincerà domani, 22, al Tribunale di Udine, intentato dall'on. Riccardo Luzzatto contro don Attilio Ostuzzi, quale direttore, ed il gerente Pellegrini Emanuele del giornale quotidiano cattolico il *Corriere del Friuli*, per tre articoli in cui il Luzzatto pretende di essere stato diffamato ed ingiuriato.

Il processo durerà parecchi giorni essendo chiamati una ventina di testimoni, fra cui il Presidente della Camera dei deputati, on. Marcora, altri otto deputati, un senatore, ecc. Il Luzzatto ha chiamato come testi molti framassoni di Milano; na per avvocati Bertaccioli di Udine e Feder di Venezia, il capo della Massoneria Veneta.

La Mostra della Ditta Tremonti

all'Esposizione di Cividale.

Il cav. Angelo Tremonti ci costringe a parlare di lui e della sua Ditta. La mostra che egli ha fatto a Cividale in quella Esposizione, e che occupa una area avente circa 14 metri di lunghezza è talmente importante per la varietà e quantità degli oggetti esposti, che non possiamo far a meno di parlarne.

La disposizione è fatta con tale arte che conquide subito il visitatore e l'obbliga quasi a fermarsi ad ammirare gli oggetti esposti.

Nell'alto della parete troneggia un trofeo artistico composto di secchi col loro arconcello, piatti, lavabos, tutti oggetti in rame lavorati a martello che ci ricordano i tempi andati, e tutti eseguiti fedelmente e con arte sentita.

Inquadrato fra queste meraviglie sta un ricco medagliere della Ditta che attesta l'instancabile attività del cav. Angelo Tremonti dal 1902 ad oggi.

Non saprei poi da dove incominciare per il resto. Splendidi portafiori in ferro sormontati da una plaiade di vasi, vasetti, *cachepots*, servizii, giadiniere in rame ed altro metallo: oggetti bellissimi per regalo e di prezzi miti, come abbiamo potuto vedere dai cartellini attaccati ad essi. Cucine economiche di ogni dimensione, verniciate e smaltate, veri gingilli della cucina fanno un salotto; cucine grandiose per alberghi ed istituti; splendide e massiccie macchine per cucinare arrosti allo spiedo, ghiacciale, stufe a fuoco continuo, pattumiere, stampi per dolci e via via... Nè possiamo fare a meno di accennare allo svariatissimo emporio di articoli e macchine per latterie; ramo questo in cui la Ditta sempre eccelse e che sorse in Friuli unicamente per sua iniziativa.

Un'Esposizione riuscitissima veramente e che del resto non è che un debole riflesso di quella permanente che la Ditta Pasquale Tremonti ha tutto l'anno nel suo negozio in Via Poscolle. Citiamo tutto questo a cagione d'esempio e d'onore, con l'augurio che molti altri industriali, spronati da questa vista, ne seguano l'esempio, e che i loro sforzi vengano coronati anche dal pratico successo che non può mancare a chi forte e ragionevolmente lavora.

CIO' CHE VOGLIAMO

Le linee principali del nostro programma elettorale politico

Crediamo opportuno, questa volta, di raccogliere in un quadro generale tutti i punti del nostro programma; esso gioverà assai a chiarire le idee, e a mostrare per intero che cosa è che vogliamo che faccia la Camera dei Deputati.

Programma religioso-morale

Noi domandiamo anzitutto che l'opera dello stato *sia veramente diretta alla difesa legittima dei principi cattolici degli italiani.*

Noi non vogliamo *neutralità ipocrite,* che sotto il pretesto di rispettare di idee di tutti, in pratica diventano mezzi di lotta contro di noi.

Diciamo quindi:

1) Sia riconosciuto per il Papa quel *pubblico rispetto* che sua sacra missione esige, e che le leggi pure gli riconoscono, dimenticandosi di farlo valere, e gli sia accordata quella libertà che per diritto divino incontestabile gli compete.

2) Sia rispettata la coscienza religiosa di tutti i cattolici italiani.

— o —

Domandiamo poi:

1) Siano rispettati i beni religiosi, che non devono assolutamente esser tolti a chi li possiede, come vorrebbe la ladreria massonica.

2) Sia rispettata la famiglia, e quindi *niente divorzio* che la distrugge, e rende il matrimonio dell'uomo simile alle unioni delle bestie.

3) Sia introdotto Dio nella scuola, per chi lo vuole far conoscere ai propri figli col catechismo, senza le cavillose e disoneste burocrazie che ci sono oggi, e che sono fatte apposta per far perdere la pazienza, e render difficile l'ottenere quel che si domanda.

A proposito della scuola, noi domandiamo anche la *libertà d'insegnamento;* cioè il diritto di aprir scuole private che abbiano lo stesso valore di quelel pubbliche, e dove si possa quindi insegnar il catechismo, se non lo si vuol insegnare nelle scuole pubbliche.

Programma politico

Noi non vogliamo che l'opera del governo sia sempre diretta al bene *vero* dell'Italia, senza far il comodo della massoneria e preparar la greppia per gli anticlericali.

Diciamo poi che si tutelino gli interessi interni, e solo dopo aver provvisto a questi, si pensi di spender denari e sacrificar uomini fuori d'Italia.

Per le spese militari, che siano ridotte al minimo strettamento necessario, facendo voti che venga presto il giorno in cui esse siano cancellate da tutti i bilanci.

— o —

Domandiamo quindi:

1) La rappresentanza proporzionale; cioè nelle elezioni i partiti abbiano diritto *tutti* a un numero di eletti che sia in proporzione dei voti ottenuti; non come oggi che basta aver magari un voto di maggioranza, e guadagnar tutto.

2) Si studi la questione del voto alle donne: noi vi siamo favorevoli, e crediamo che l'idea cristiana se ne avvantaggerebbe, nel mentre che dando ad esse il voto, non si farebbe che una questione di giustizia.

3) Colla legge attuale per essere elettori senza saper leggere e scrivere abbisogna aver almeno trent'anni. Domandiamo che bastino 21 anni, cioè il minimo.

Programma economico-sociale

In questo vastissimo campo che per il popolo è dei più importanti, noi abbiamo da parecchi anni un documento meraviglioso che ci guida: la *Rerum Novarum.*

Con essa Leone XIII ha detto quale è il nostro programma economico-sociale.

— o —

Anzitutto noi diciamo che lo stato non deve trattare *egualmente* tutti i cittadini; questa che par giustizia è invece una ingiustizia: deve invece trattarli in *proporzione dei loro bisogni.*

Perciò lo Stato (pur rispettando i diritti di tutte le classi sociali) deve tutelare in modo speciale le classi lavoratrici.

In che modo si ottiene questo?

Con le leggi.

Perciò noi domandiamo che la nuova Camera voti, tra l'altro, specialmente le leggi seguenti:

I) *Per tutti i lavoratori: le pensioni operaie;* la Cassa Nazionale di Previdenza si è rivelata insufficiente come è ora organizzata; bisogna diffonderla, rinforzarla, aiutarla sempre meglio, in modo che i lavoratori vi si inscrivano in massa.

Sarà quindi opportuno stabilire l'obbligatorietà di questa inscrizione; cioè tutti i padroni devano inscrivervi i loro operai pagando metà della quota minima *annua,* cioè *tre lire;* le altre *tre* le verseranno gli operai, e saranno per questo tolte dalla paga.

II) *Per tutti i lavoratori: l'assicurazione contro la disoccupazione.*

III) *Pei contadini: l'assicurazione obbligatoria contro le disgrazie sul lavoro;* oggi se un contadino si fa male lavorando, e deve quindi smettere di lavorare non ha diritto a nessun sussidio, che lo compensi delle giornate perdute mentre lo ha per esempio il lavoratore delle industrie.

La ragione è che nelle industrie c'è l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, e non c'è nell'agricoltura.

Perciò domandiamo che sia estesa anche qui.

IV) *Pei contadini: una legge che regoli il contratto di lavoro,* sottraendolo ai capricci delle parti; alle prepotenze dei padroni, alla debolezza dei lavoratori, insomma a tutte quelle cause che fanno in modo che spesso i contratti di lavoro dei contadini siano vere e proprie forme di sfruttamento.

V) *Pei piccoli proprietari* una provvida legislazione che li tuteli contro le esosità fiscali, sgravandoli per le piccole proprietà fino a 1000 lire di reddito, da ogni imposta e tassa fondiaria, e di successione, e colpendo solo progressivamente le altre.

Questo è principale ciò che si domanda: parecchie altre sono le leggi di minor importanza, ma per tutte i nostri deputati dedicheranno la loro attività.

— o —

Nel programma economico sociale, una questione assai grave è la *riforma tributaria.*

Chi deve pagare le spese dello Stato? quelle ordinarie, e quelle che si rendono necessarie per le leggi sociali?

Tutti! ma non tutti allo stesso modo.

Colla legge che abbiamo oggi, la ricchezza mobile è del 20 per cento sul reddito netto, tanto se questo è di mille lire, come se è di un milione.

Questo non è giusto, perchè, in proporzione la imposta è più gravosa per cui ha mille lire che per chi ha un milione.

Perciò diciamo: quello che è un reddito di mille paghi il 20 per cento; ma per chi ha un reddito di 5000, paghi per esempio il 21 per cento; chi ha un reddito di 100 mila lire, paghi il 40 per cento, chi lo ha di 500 mila, paghi il 60 per cento ecc.

Questa è l'*imposta progressiva,* che domandiamo venga applicata.

CONCLUSIONE

Questo è nelle sue linee generali e semplici il nostro programma politico; se i lavoratori vogliono vedere seriamente tutellati i propri interessi, devono nel giorno delle elezioni dare il voto *ai nostri candidati* e non agli altri, che gli fanno sempre fare la fine del limone, il quale vien spremuto fin che c'è sugo, e poi si butta via.

Per il Centenario Costantiniano

Mentre gli avversari del nome cristiano amalgamati dall'odio settario si scagliano in modo indegno di tempi e di popoli civili contro le più innocenti manifestazioni della libertà civile e religiosa, è opportuno illustrare anche sulle scene, a monito dei tristi e a conforto dei buoni, l'alto significato degli avvenimenti storici festeggiati da pertutto in quest'anno giubilare: l'affrancazione a libertà della Chiesa d'Iddio compiuta coll'edito di Milano.

Allo scopo servirà ottimamente lo splendido dramma storico in cinque atti dal titolo suggestivo.

Il Trionfo del Cristianesimo

composto dal geniale fiorentino dott. prof. *G. Cappelli* e pubblicato in elegantissimo volume dalla rivista «MATELDA». Noi lo raccomandiamo come il più adatto che si conosca per seminari, convitti, circoli, oratori, ricreatori, ecc. L'edizione, molto accurata sotto ogni rispetto, contiene anche ben venti pagine di cori bellissimi musicati dal maestro *Paneani* di Firenze.

Si dirigano le ordinazioni, accompagnate dall'importo (una lira soltanto!) a «MATELDA» via de' Pucci 2 Firenze oppure al «Segretariato della Unione Popolare» via degli Obizzi 8 Padova.

Giocano coi cadaveri

All'ospedale di Vendome (Francia) morirono in questi giorni un pompiere libero-pensatore o quasi e una vecchia donna religiosissima. I due cadaveri furono trasportati nella camera mortuaria in attesa dei funerali. Si celebrarono prima quelli della donna, e furono, naturalmente, delle esequie religiose. Ma quando fu il momento di eseguire il funerale del pompiere, con grande meraviglia si accorsero che era occorso un errore e che il pompiere era già stato sepolto al posto della vecchia, la quale rimaneva tuttora da seppellire. Con gran dispetto del municipio anche il secondo funerale, che si preannunciava una solenne e pomposa affermazione dello spirito laico, dovette così essere invece ancora un funerale religioso.

Ma gli anticlericali non si dettero per vinti.

Fecero disseppellire il cadavere del pompiere e ripetere i suoi funerali, questa volta laici, laicissimi.

Questa prodezza ha suscitato in chi il riso in chi lo sdegno: e c'è infatti nello spettacolo di tanta miseria intellettuale e di tanto fanatismo ampio motivo di grottescó e urto violento alla nostra sensibilità. Il macabro si incrocia con la caricatura: si giuoca sui cadaveri con la tranquilla e serena incoscienza dei monatti.

Casa sollevata in aria

COBURGO, 15, notte.

Stanotte è avvenuto il crollo di una casa in seguito alla rottura di una conduttura di gaz situata nella strada, mentre alcuni operai erano intenti ed esaminare la conduttura che era rotta. La casa ove è avvenuta l'esplosione è stata letteralmente sollevata in aria e poi è caduta al suolo crollando completamente. E' scoppiato anche un principio di incendio che però ha potuto essere spento rapidamente. I lavori di salvataggio hanno proseguito fino alle 8 di stamane col concorso delle truppe. Furono sepolte 6 famiglie. Sono stati ritrovati due cadaveri e una dozzina di feriti; sotto le macerie restano ancora 11 o 12 persone, ma probabilmente essi sono tutti morti.

Diffondete la "Nostra Bandiera,,

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 13 Settembre)

AFFARI APPROVATI.

S. Daniele - Affranchi livelli.

Premariacco - Prepotto - Moimacco - Ipplisi - Torreano - Assegno al Segretario del Consorzio Veterinario.

Drenchia - Strada di Cosizza - Contributo a Grimacco.

Lauco - Scavo sassi e sabbia in fondo vincolato.

Porcia - Servizio Automobilistico Pordenone-Oderzo.

Drenchia - Regolamento, Impiegati e salariati.

S. Daniele - Aumento di salario alle guardie.

Forni Avoltri - Utilizzazione bosco Geu - Cassa Pensioni Impiegati Com. Elenco supp. per L. 597.73 - Elenco speciale per ritenuta 25 per cento L. 350.

Sequals - Iscrizione del Comune alla Società Solferino e S. Martino.

Ravascletto - Edificio scolastico. Transazione con l'appaltatore D'Antoni.

Pozzuolo - Mutuo di L. 21264.12 per le scuole di Sammardechia.

Maniago - Contributo a favore dell'Istituto Nazianale per gli orfani dei Militari.

Rive d'Arcano - Compenso al portalettere Zucchiatti.

Rigolato - Regolamento organico. Impiegati Comunali.

Frisanco - Concorso per la mostra bovina.

Maniago - Contributo per la Pro Montibus.

Spilimbergo - Cessione gratuita all'amministraz. Militare per l'uso di area e stabile del Comune per tre anni.

Casarsa - Graticazione alla levatrice Venier.

Andreis - Contributo per l'Istituto degli orfani dei militari.

Azzano X. - Id. id. id. id. id.

Ovaro - Regolamento impiegati e salariati.

Sacile - Restituz. stipendi ex-diettore didattico Rapuzzi.

Teor. - Mutuo per pareggio maggiori spese.

S. Daniele - Vendita di terreno a Sivilotti.

Codroipo - Illuminazione elettrica di Zompicchia.

Varmo - Cessione di area pubblico di una vecchia strada.

Chiusaforte - Demolizione parapetto ed altro lungo la strada Naz. N. 2.

Paluzza - Cessione terreno Comunale.

Ciseriis - Disciplinare per la concessione costruzione ponte sul Torre.

Pasian di Prato. - Transazione vertenza Dordolo per occupazione area Com.

Martignacco - Spesa per illuminazione pubblica.

Pravisdomini - Vendita ritagli stradali.

Pordenone - Strada di accesso dalla via Provinc. alla Piazza dell'Ospedale.

Povoletto - Regolamento organico Impiegati Comunali.

Aviano - Concorso nel ¹/₅ della spesa per la costruzione del poligono di Tiro a Segno.

Castions di Strada - Mutuo per edifici scolastici.

DECISIONI VARIE.

S. Daniele - Prestito per le scuole di Villanova - Conferma la precedente decisione, autorizzando la eccedenza della sovrimposta.

Cavasso Nuovo - Tassa famiglia. Ricorso dott. Marco Rizzi. Accoglie.

Teor - Provvista di Chinino di Stato. - Autorizza l'iscrizione in bilancio della somma di L. 60.

Udine - Tassa cani - Ricorso Bruno Romolo. Respinge.

Erto Casso - Sovrimposta Comunale. Autorizza.

Cividale - Tasso famiglia. Ricorso Dal Polo. Respinge.

Latisana - Classificazione della strada Rossetti Tavani tra le Comunali. Esprime parere favorevole.

In sede di contenzioso

Sabato davanti alla Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso, fu discusso un ricorso di Giovanni Cojazzi contro l'ordinanza 12 maggio 1913 dal sindaco di Roveredo in Piano relativa ad esecuzione di lavori.

Il sindaco era rappresentato dall'avvocato Cristofori il quale dopo la relazione dell'avv. Quaglia, sostenne le ragioni del Comune.

La decisione si avrà fra una ventina di giorni.

Chiamata alle armi

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto che richiama al 1.o ottobre per un periodo di 30 giorni sotto le armi i militari di 1.a categoria della classe 82 della milizia mobile d'artiglieria da campo, eccetto il treno per il servizio pesante campale; delle cl. 82-83 mil. mobile d'art. caval. e treno; della cl. 85 eserc. permanente 'i art. da mont. proveniente dalla cavalleria di alcuni distretti (non di Sacile); dell'83 mil. mobile del genio lagunare; delle classi 82-83-85 permanente di sanità di alcuni distretti (compreso Sacile); dell'82 di sanita di alcuni distretti (non Sacile).

Pel 1.o nov. I.a categoria della cl. 82 mobile del genio lagunare; 82, 83 e 85 es permanente e sussistenza di Sacile e Venezia.

La tremenda sciagura di un padre

GINEVRA, 16, notte.

Un dramma impressionante si è svolto sul Lago dei Quattro Cantoni. Il direttore d'orchestra Callegari, di Milano, si recava a Weggio quando il battello a vapore sul quale si trovava urtò un canotto in cui erano suo figlio, di 18 anni, e una delle sue due figlie. Il disgraziato padre vide con angoscia il canotto ridotto a pezzi e i due ragazzi dibattersi in acqua. Non senza pena si potè salvare la ragazza, mentre il giovanotto quando fu trasportato sul ponte del battello non era più che un cadavere orribilmente mutilato.

Occorse adoperare la forza per impedire al Callegari di gettarsi in acqua per affogarsi. Mentre tutti si occupavano del padre la ragazza salvata, al colmo della disperzione, si gettò nell'acqua, e questa volta annegò. Si è stati costretti a legare il padre con una corda per impedirgli di por fine ai suoi giorni.

Maestrina milanese

assassinata in casa da un russo

MILANO, 16, sera.

Stamane verso le 11 la portinaia della casa di corso Plebiscito 7 si precipitava negli uffici del commissariato in via Poma per denunziare che un individuo tutto insanguinato era disceso da una stanza del secondo piano dello stabile. Accorsero subito sul luogo un commissario con alcuni agenti che riuscirono a rintracciare lo individuo che si era nascosto in un solaio della casa. L'individuo che oppose vivissima resistenza venne arrestato. Frattanto alcuni individui dello stabile erano penetrati nell'appartamento della maestra Paolina Perrini e trovarono che la disgraziata era stata uccisa a colpi di coltello.

L'arrestato è un suddito russo certo Wassisi Wilkovi calzolaio. Si ritiene che l'assassinio sia stato commesso a scopo di furto.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostre piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 28.— a 29.—, granoturco giallo da L. 20.10 a 22.80, id. bianco da L. 18.80 a 22.80, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 21.75 a 22.75, al quintale, Segale da L. 14.70 a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 34.— a 35.—, id. da pane scuro da L. 29.— a 30.—, id. granoturco depurata da L. 23.— a 26.—, id. id. macinafatto da L. 21.— a 22.—, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 15.— a 20.—, Patate da L. 3.— a 5.50, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 206, id. uso montasio da L. 200 a 220, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 37.50 a 43.50, id. id. comune da L. 29.50 a 35.50, aceto vino da 24.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 175, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 130 a 135, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.55 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.10, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 10.50 a 11.50.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 110, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 139 a 140, id. id. in pani da L. 143 a 145, id. biondo da L. 137 a 139, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.15 a 7.50, id. II qual. da L. 4.90 a 6.15, id. della bassa I qual. da L. 5.05 a 6.20, id. II qual. da L. 3.90 a 5.05, erba spagna da L. 5.50 a 6.30, paglia da lettiera da L. 3.75 a 4.20 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.50 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 6.— a 0.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, ger. responsabile
Stabilimento Tipografico « San Paolino »
Via Treppo, N. 1 - Udine